

TEMPO DI ESCURSIONI: VISITATE IL LAGHETTO DI “COLAÙGGHIA-
ZARBATE” DI RANDAZZO -
LA PERLA DEI NEBRODI .

In attesa che possiate visitarlo di persona, oggi vi voglio portare con l’immaginazione nel cuore dei monti Nebrodi in territorio di Randazzo, nella zona di “Colaùggia – Zarbate”, facente parte del sottobacino del torrente Flascio, in questo posto troviamo un altro “pezzo” di Sicilia quasi nascosta che pochi conoscono, lontana dalle spiagge assolate, dai centri affollati del turismo mordi e fuggi e dagli itinerari naturalistici conosciuti, un territorio fatto di sentieri, boschi e di piccoli specchi d’acqua. Qui, tra la folta vegetazione arborea, che non conosce la voce dei motori ma ama la quiete profonda dell’ambiente circostante, in particolare nel periodo delle piogge, si può ammirare il piccolo e incantevole laghetto di “Colaùggia” o “Zarbate”, per come conosciuto da alcuni suoi appassionati cultori. **Gli aspetti vegetazionali del laghetto di “Colaùggia – Zarbate”**, esprimono una grande suggestione in tutte le stagioni, per la presenza di una ricca vegetazione arborea rappresentata da pioppi querce e conifere e una rigogliosa vegetazione minore acquatica che si abbina ai muschi, alle felci, alla florida vegetazione erbacea che nei tratti inondabili, finisce periodicamente per essere sempre spazzata via dall’esondazione delle acque per poi ritornare in particolare in primavera quando è la festa grande della natura che si risveglia, quando i prati che si affacciano sul lago, si vestono di verde.



Territorio di Randazzo: Monti Nebrodi Laghetto montano di “Colaùghia o Zarbate”.

Le folte concentrazioni di vegetazione minore che fanno da cornice al lago, offrono riparo alle specie di animali acquatici e uccelli migratori, data la ottimale posizione geografica del lago lungo una direttrice di migrazione, che assicura un persistente richiamo per l'avifauna. Insomma, un prezioso forziere di biodiversità che sembra invisibile agli occhi mentre si vede con il cuore e attende con perenne pazienza di essere visitato e portato alla conoscenza di chi vuole rendergli omaggio nel pieno rispetto della sua discreta sacralità, con la consapevolezza che tale scoperta non potrà che arricchire il viandante di una esperienza tanto entusiasmante quanto portatrice di serene sensazioni di benessere e stimolante propensione verso l'ambiente. Questi siti naturalistici che detiene il nostro territorio, spesso sono dimenticati e deteriorati dall'uomo, che prima di muoversi all'interno di questi santuari della "Madre Natura", ad essa dovrebbe chiedere il "permesso" per entrare e ad essa dovrebbe promettere che non la danneggerà.

Territorio di Randazzo: Monti Nebrodi Laghetto montano di “Colaùghia o Zarbate”.

Raggiungere il piccolo specchio d'acqua non è cosa difficile, infatti, lungo la

SS.120 che da Randazzo conduce a Cesarò, subito dopo il ponte sul torrente Flascio, si devia per il Vivaio e la frazione di Flascio. Si prosegue attraverso una regia trazzera un tantino dissestata, che salendo verso l'area attrezzata denominata "Cammisa", giunge ad un cancello (Raimondo), dal quale, senza oltrepassarlo, si prosegue a destra e dopo aver attraversato il torrente Flascio, si giunge al rifugio forestale di Zarbate (circa 3 km). Si lascia l'auto davanti in cancello del rifugio e si prosegue a piedi all'interno del Demanio Forestale lungo la pista che sale verso Monte Colla, dopo circa 2 chilometri si arriva a un bivio sulla sinistra, dal quale dopo circa 300 metri si arriva al laghetto.

Enzo Crimi